

Ad AN festegg. la tua
Brindisi potum laurea
Dai vecchi codici Al mondo è nato
Il milionesimo nuovo avvocato:

Chè ovunque attonito Al guardo giro
Un leguleio Sopra ed anniro,
Nè c'è a sconforto O, Naturo, fuori:
Al mondo restano tanti berboni!

E tu difenderli Saprai con gloria
E n'andrai ai posteri la tua memoria.
Tu d'ogni giudice Sommo terrore
Sei l'incidente suscitatore.

Saprai Dell'infirma Malnata gente
D'amici un seguito Parti offegente.
Anzi di spirito Tu questo invito:

Ch'oggi Fresco di laurea Ch'oggi a courtio
Tu adumi gl'intimi Compagni co loto;
Son gentili uomini tutti ed annodo.
Ma già mi immagini Quali saranno

Y cari amici Un capo aun anno:
Plenti memori Banaglia vera
Che sa di carcere E di galera
Ecco che a tavola Stanti vicini
Veggio e sorridenti Un asaffino,
Ma un tal dall'egida tua fatto ardito
La moglie medita Corre al marito.
La un affarista Mangia rapace,
Gli tocca il gomito Un ladro audace
Un pravo simile Veder non voglio
E' troppo rischio Nel portafoglio.
Ma invece libera Va l'allegria
Innocentissima Dole folle,
Biacozze amabile Una gentile
Signora e un grazie Le rendo univale
Biacozze un ospite Dal cor sincero
Che i folli buffi Conosci fiero,
Salva dai calini Lieto un brutto
E il piu terribile Non qui son io
Io son colpevole Io che o' ho inflitto
Morto e' stato Grammo delitto.

Ad A N festegg. la sua laurea
Brindisi postumo

[p. 1]

Dai vecchi codici / Al mondo è nato
Il milionesimo / nuovo avvocato:
Chè ovunque attonito / Il guardo giro
Un leguleio / Scopro ed ammiro;
Né ciò a sconforto / O, Arturo, suoni:
Al mondo restano / Tanti birboni!
E tu difenderli / Saprai con gloria
E n'andrà ai posteri / la tua memoria.
Tu d'ogni giudice / Sommo terrore
Tu d'incidenti / Suscitatore.
Saprai dell'infima / Malnata gente
D'amici un seguito / Farti ossequente.
Anzi di spirito / Fu questo invito:
Fresco¹ di laurea / Ch'oggi a convito
Tu aduni gl'intimi / compagni io lodo:
son gentil uomini / Tutti ed ammodo.
Ma già mi immagino / Quali saranno

[p.2]

I cari amici / In capo aun [sic] anno:
Clienti memori / Canaglia vera
Che sa di carcere / E di galera.
Ecco che a tavola / Starti vicino
Veggio e sorriderli / Un assassino,
Qua un tal dall'egida / Tua fatto ardito
La moglie medita / torre al marito.
Là un affarista / Mangia rapace,
Gli tocca il gomito / Un ladro audace(.)
Un pranzo simile / Veder non voglio
C'è troppo rischio / Pel portafoglio.
Qui invece libera / Va l'allegria
Innocentissima / dolce follia,
Ci accoglie amabile / Una gentile
Signora e un grazie / Le rendo umile(,)
Ci accoglie un ospite / Dal cor sincero
Che i folti baffi / Torcesi fiero,
S'alza dai calici / Lieto un brusio
E il più terribile / Reo qui son io(:)
Io son colpevole / Io che v'ho inflitto
Questo [p]oetic[o?] / Gramo[?] delitto.

¹ Preceduto da un Ch'oggi cancellato con tratti di penna.